INSURANCE Daily

MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023 N. 2287

PRIMO PIANO

Ue, scontro sugli incentivi

È già scontro in Europa sulla proposta di vietare le commissioni e gli incentivi per gli intermediari che distribuiscono prodotti finanziari. Il ministro delle finanze tedesco, Christian Lindner, ha scritto una lettera alla commissaria europea per i servizi finanziari, Mairead McGuiness, in cui si è detto "molto preoccupato" per gli effetti che la misura potrà sul settore finanziario del vecchio continente. Secondo Lindner, la proposta, se approvata, costituirebbe "una grave battuta d'arresto" per il mercato dei capitali dell'Unione Europea e potrebbe ostacolare "l'offerta di consulenza sugli investimenti nei casi in cui è maggiormente necessaria". Molto preoccupata anche Insurance Europe, la quale nei giorni scorsi, in una lettera indirizzata alla Commissione Europea, ha evidenziato che "il divieto di incentivi limiterebbe l'accesso dei consumatori alla consulenza finanziaria".

La proposta è stata presentata nell'ambito della definizione della Retail Investment Strategy. La Commissione Europea ha evidenziato che il divieto di incentivi è già presente in Regno Unito e Paesi Bassi: il divieto, nelle intenzioni dell'esecutivo comunitario, ridurrebbe di un terzo il costo dei prodotti finanziari per i consumatori e favorirebbe, in questo modo, lo sviluppo e la crescita del mercato.

Giacomo Corvi

RICERCHE

La scelta (difficile e costosa) della sostenibilità

Le famiglie composte da persone tra i 30 e i 50 anni, alle prese con spese per la casa, per i figli, e stipendi che non sempre consentono di seguire comportamenti più virtuosi, fanno più fatica a finanziare la transizione ecologica. Uno studio di Agos fa il punto sui consumi sostenibili

Gli italiani sono sempre più attenti alla sostenibilità e alle tematiche a essa collegate, ma mettere in pratica azioni concrete richiede uno sforzo importante. È la conclusione cui arriva la prima edizione della ricerca *Agos Insights. I nuovi consumi sostenibili*, realizzata da **Agos** in collaborazione con **Eumetra**, con l'obiettivo di offrire risposte adatte a supportare la transizione in chiave sostenibile.

Quando si parla di energia, soprattutto in questi ultimi anni, si affianca spesso il termine sostenibilità. La quasi totalità degli italiani, secondo la ricerca, è molto favorevole a fonti alternative per assicurarsi l'energia che utilizza, ma è poco fiduciosa sulla reale fattibilità di approvvigionamento. Le abitudini delle famiglie sul *fronte green* si scontrano spesso con le difficoltà di attuazione delle buone pratiche, nel quotidiano.

MOBILITÀ POCO GREEN

Guardando i dati dello studio, sorprende un po' constatare che le carenze maggiori si concentrino sul versante della mobilità. "Solo il 15% – si legge nella ricerca – dichiara di aver individuato soluzioni più green per spostarsi". Uno dei freni principali alla modifica delle abitudini è rappresentato dal fatto che comportarsi in modo autenticamente sostenibile ha spesso un costo significativo.

La transizione energetica è più facile all'interno delle abitazioni: il 71% degli intervistati dichiara di aver modificato i propri comportamenti in casa, tanto che il 69% ha adattato le proprie abitudini ai fini di un maggior risparmio energetico, pratica collegata direttamente alla riduzione delle spese. Gli italiani sembrano essere molto interessati alle "potenzialità di un miglioramento della classe energetica di casa (90%) e degli elettrodomestici (94%)", ma soprattutto in chiave di risparmio economico.

(continua a pag. 2)

Insurance Connect è su Twitter

Seguici cliccando qui

INSURANCE Daily

MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023 N. 2287

(continua da pag. 1)

GEN Z PIÙ VIRTUOSA, MA CON POCHE SPESE

Nonostante siano chiare queste esigenze, solo il 38% degli intervistati si rende conto dell'impatto dell'utilizzo degli elettrodomestici sulla bolletta e solo la metà (51%) è a conoscenza della classe energetica del proprio immobile. Spesso, come si diceva, è una questione economica. Le persone più in difficoltà sembrano essere quelle che vanno dai 30 ai 50 anni, alle prese con spese per la casa, per i figli, e stipendi che, sottolineano gli analisti, "non sempre consentono di seguire i comportamenti più virtuosi".

Banale dire che la Generazione Z fa eccezione, anche concretamente: è la più attiva nel cercare di comportarsi in modo sostenibile, anche quando questo costa qualcosa di più. La sostenibilità è una pratica perfettamente interiorizzata per i giovani. C'è da dire, però, che quella generazione, a differenza dei trentenni e quarantenni di oggi, non ha né le stesse possibilità né le stesse necessità di spesa, e quindi si trova raramente a fare i conti con i costi reali della transizione.

QUATTRO TIPOLOGIE DI SOSTENIBILITÀ

L'analisi di Agos arriva quindi a delineare quattro grandi tipologie di persone, con altrettanti diversi atteggiamenti verso la sostenibilità in base al grado di attenzione, di importanza attribuita al tema e alle risorse economiche a disposizione. Ci sono gli *Idealisti* (31%), un cluster giovane, soprattutto Gen Z, ma con risorse economiche a disposizione, spesso anche grazie alle poche spese da affrontare. "Sono i più orientati verso i temi della sostenibilità, quelli che li ritengono più importanti e che più ci stanno attenti nei comportamenti di tutti i giorni", si legge nel rapporto. Poi ci sono i *Concreti*, il gruppo più numeroso (32%), prevalentemente composto da donne delle cosiddette età di mezzo (dai 35 ai 55), che ha a che fare con spese e impegni quotidiani che spesso non permettono di attuare comportamenti sostenibili quanto si vorrebbe: figli a carico, genitori anziani e diverse altre spese non permettono di affrontare i costi di molti prodotti sostenibili.

FORTE RICHIESTA DI CONSULENZA

Gli *Impossibilitati* (21%) sono un gruppo principalmente maschile e con titoli di studio più bassi: hanno maggiori difficoltà nel fronteggiare le spese fisse e, si legge, "in questo quadro non stupisce che la sostenibilità sia ritenuta un tema secondario". Hanno comunque qualche "comportamento green", ma soprattutto collegato alla necessità di riduzione delle spese.

E infine ci sono gli *Indolenti* (16%), altro gruppo a prevalenza maschile ma spesso con un buon grado di istruzione. Questo cluster sta bene economicamente e ritiene importante il tema della sostenibilità, ma sul lato pratico fa molto poco: sono contraddittori perché sarebbero, a parole, i più che disponibili a spendere di più e a utilizzare le proprie risorse per iniziative a favore della sostenibilità, ma all'atto pratico non vogliono cambiare i propri comportamenti.

In tutti i gruppi, comunque, dicono gli analisti, emerge "una forte richiesta di consulenza" (82%), essenziale "per districarsi nel dedalo delle differenze e far capire meglio i vantaggi di una soluzione green".

Fabrizio Aurilia

SOCIETÀ E RISCHIO
L'INFORMAZIONE PER UN MONDO CHE CAMBIA

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

CLICCA QUI

info@societaerischio.it

www.societaerischio.it

INSURANCE Daily

MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023 N. 2287

RICERCHE

Criptovalute, perdite per il 10% degli utenti

La volatilità dell'asset e la conseguente possibilità di perdere fondi, secondo un'indagine di Kaspersky, costituiscono il principale ostacolo all'adozione di valute digitali

Il 10% della popolazione ha già registrato perdite economiche a seguito di investimenti in criptovalute e ha deciso, proprio per questo motivo, di abbandonare definitivamente il settore delle valute virtuali. È questo il primo dato che emerge da una recente indagine internazionale di ***Kaspersky***, realizzata su un campione di 12mila interviste online somministrate a utenti provenienti da 16 paesi del mondo, con l'obiettivo di rilevare i principali ostacoli allo sviluppo e alla diffusione delle criptovalute.

La volatilità dell'asset e la conseguente possibilità di perdere anche la totalità del proprio investimento, secondo i risultati della ricerca, costituiscono la barriera principale all'adozione delle valute virtuali. Il 48% degli intervistati, a tal proposito, ha dichiarato di temere di perdere anche solo parte del capitale investito in criptovalute. Il 61% dei neofiti del settore, allo stesso modo, ha affermato di non aver ancora effettuato investimenti in valute digitali proprio per il timore di perdite economiche. E il 12,5% del campione, più in generale, ha affermato di non fidarsi più di questo genere di asset.

Aspettative diverse per gli utenti

Il quadro generale risulta tuttavia piuttosto eterogeneo. Nella regione dell'Asia e dell'Oceano Pacifico, per esempio, il 41% degli intervistati ha dichiarato che le proprie aspettative sul settore delle criptovalute sono state superate dai risultati raggiunti, mentre soltanto il 35% del campione si è detto deluso dall'investimento.

Risultato invece completamente diverso in Europa, dove i rimpianti per gli investimenti effettuati in criptovalute sono

stati molto più diffusi. A tal proposito, il 41% degli utenti nel Vecchio Continente ha dichiarato che le proprie aspettative sono state soddisfatte soltanto in parte o addirittura per niente, e appena il 26% del campione intervistato in Europa ha affermato che le proprie attese sulle criptovalute sono state pienamente soddisfatte dai risultati ottenuti.

Stabilità e sicurezza dell'asset

Altri ostacoli sono dati dalla mancanza di beni concreti a sostegno delle criptovalute (14%) e dal rischio di poter rivelare dati personali a seguito di un attacco informatico (6%).

"Nonostante le sfide che il settore delle criptovalute sta affrontando, è importante ricordare che si tratta ancora di uno spazio relativamente nuovo e innovativo con un enorme potenziale", ha commentato **Marc Rivero**, senior security researcher del *Global research and analysis team* di Kaspersky. "Come per ogni tecnologia emergente, ci potranno essere difficoltà di crescita e battute d'arresto, ma le prospettive a lungo termine per le criptovalute potrebbero essere ancora rosee. Dando priorità alla sicurezza – ha aggiunto – gli investitori in criptovalute possono ridurre al minimo il rischio di perdere denaro o informazioni personali e proteggersi dalle minacce che dipendono da loro". Nel dettaglio, il colosso della sicurezza informatica, in calce alla ricerca, fornisce una serie di indicazioni utili per tutelare il proprio portafoglio di criptovalute: utilizzare password sicure e univoche per ogni account, evitare attacchi di phishing, restare aggiornati sulle più innovative minacce informatiche (e sulle ultime misure di sicurezza) e poi, chiaramente, non condividere con nessuno le credenziali di accesso al proprio crypto wallet.

G.C.

INSURANCE Daily

MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023 N. 2287

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it

Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:
- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:
- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily
Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it
Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano
T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it
Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it
Supplemento al 17 gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577